

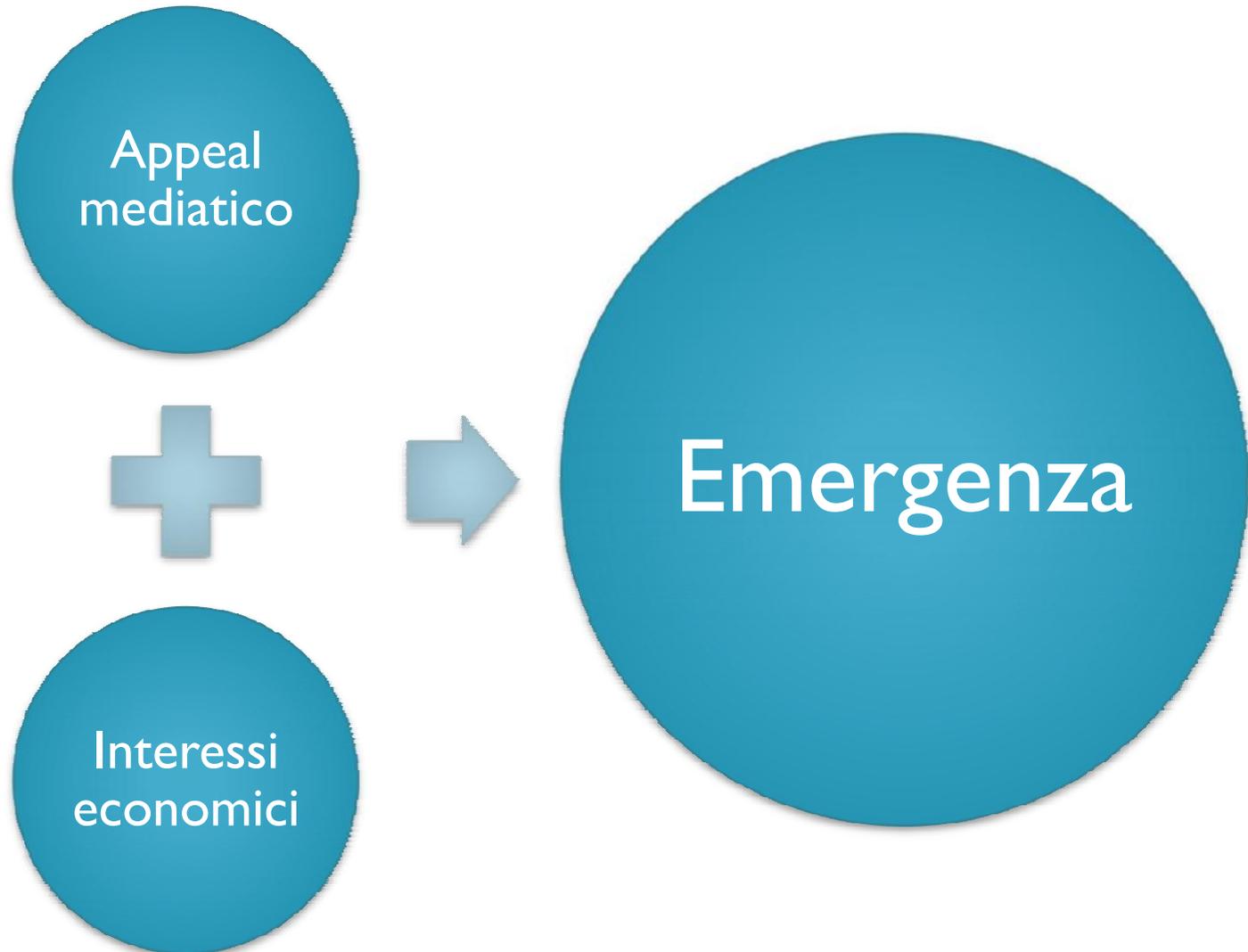
Edilizia scolastica: la percezione dei media

Marina Boscaino

Roma, 25 febbraio 2011

Università degli studi di Roma La Sapienza

La “notizia” scuola



I due filoni di “indagine”

Tragedie

- S. Giuliano
- Rivoli

Rapporti

- Ecosistema scuola (Legambiente)
- Codacons

31 ottobre 2002 - San Giuliano delle Puglie

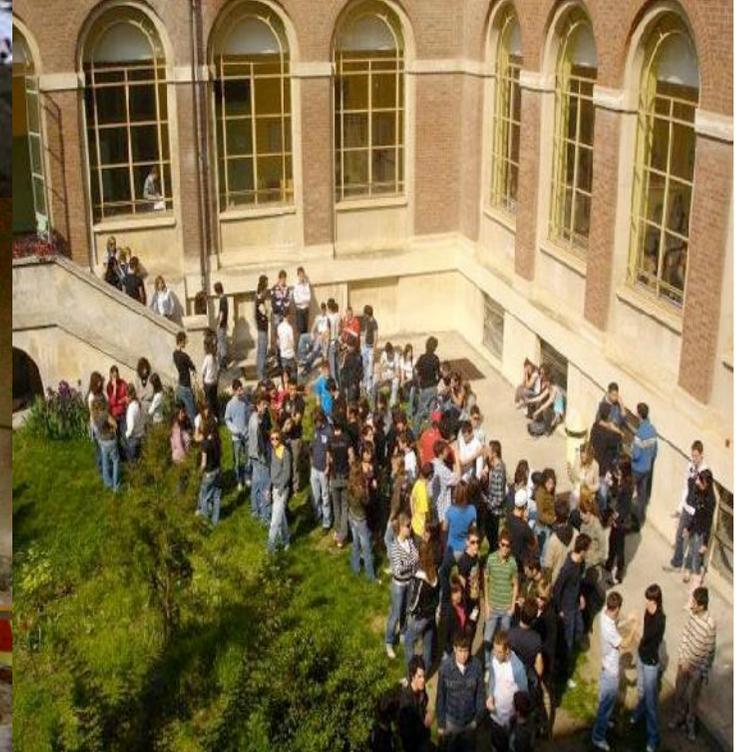




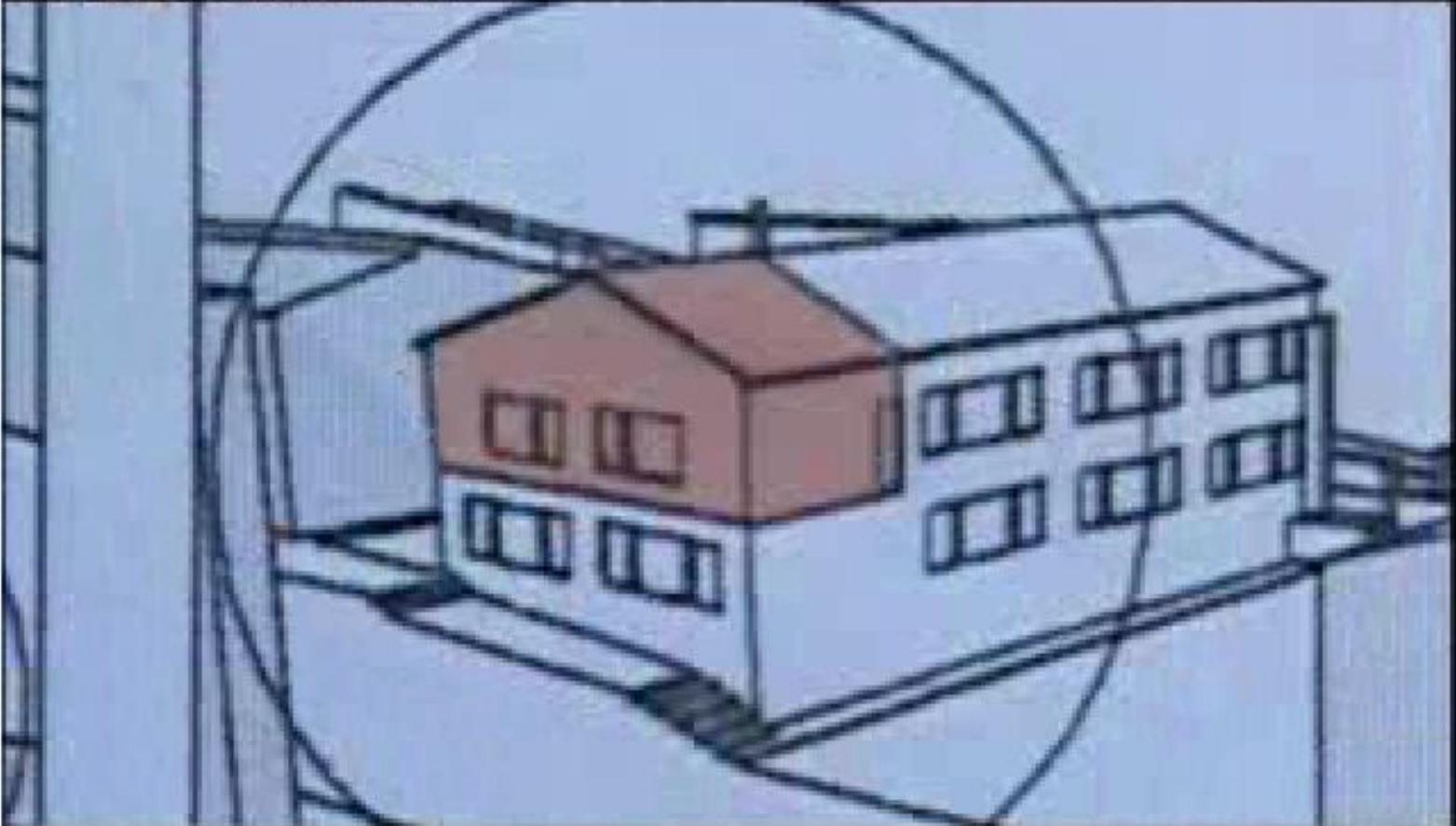


Piavoli, Liceo Darwin, 22 novembre 2008





La Storia siamo noi



Cade il soffitto in un liceo a Rivoli, 17 feriti, 3 gravi. Forse un cedimento strutturale. Napolitano: rischi sulla sicurezza

Scuola killer, muore 17enne

“Una porta sbattuta poi è crollato tutto”. Le famiglie: vergogna

FEDERICA CRAVERO
MEO PONTE

RIVOLI (Torino)

TRA i resti del banco sepolti dal cumulo di macerie spunta il diario macchiato di sangue. Lì, quasi in fondo all'aula 13, è morto Vito Scaffidi, 17 anni compiuti il 2 ottobre scorso inseguendo due passioni: lo studio e il calcio. Ucciso, durante la ricreazione, dal crollo dei tavelloni che formavano il controsoffitto della quarta G, al primo piano del liceo scientifico Charles Darwin di Rivoli, a cinquanta metri dal castello dei Savoia.

SEGUE A PAGINA 2



MAPPE

Come si fabbrica l'insicurezza

ILVO DIAMANTI

SONO passati un anno, dodici mesi appena, ma l'Italia sembra un'altra. Meno impaurita e meno insicura. Infatti, l'inverno è vicino. mailclima@opinione-re

Nel Torinese I vigili del fuoco: cedimento strutturale. L'urlo dei genitori: vergogna

Crolla il soffitto, tragedia al liceo

Muore un 17enne, 4 gravi. Napolitano: inquietante rischio sicurezza

Scuole e sicurezza

Il dossier

«Pericoli in sei edifici su dieci»

di GIULIO BENEDETTI

ROMA — In Italia su 10 edifici destinati agli istituti superiori, sei sarebbero a rischio. In realtà, però, un vero censimento non è stato fatto. Così le tragedie si moltiplicano. Ma anche lo sterminio di «piccole» disgrazie fa le sue vittime: nel 2007 sono stati 50 mila gli studenti feriti nelle aule scolastiche.

A PAGINA 3



RIVOLI (Torino) Tragedia nella quarta G del liceo scientifico Darwin di Rivoli: il soffitto è piombato sui banchi e ha sepolto la classe uccidendo Vito Scaffidi, 17 anni. Il presidente Napolitano: Inquietante rischio sicurezza.

ALLE PAGINE 2 e 3 Marrone, R. Pizzo

Tragedia in una scuola del Torinese durante l'intervallo. Napolitano: «Inquietanti domande sulla sicurezza»

Giù il soffitto, morte al liceo

La vittima è un ragazzo di 17 anni, 4 feriti gravi. Le famiglie: vergogna

ELENA LOEWENTHAL

LA NUOVA PAURA DI NOI MAMME

Chi, come noi, vive e conosce Rivoli da almeno trent'anni, lo chiarisce il Seminario: è la terribile memoria di quando i ragazzi di montagna venivano a studiare da religiosi in questo edificio affacciato verso il monte Masone, all'imbocco della Val di Susa. Dove va a scuola tuo figlio? Al Seminario, è la risposta che vale fuori così senza pensarci su, anche se tuo figlio è un liceo scientifico dal nome dell'illustre naturalista che, avendo scoperto la selezione naturale, con i preti ha ben poco a che fare.



Differenze Tg1-Tg3



Il Messaggero.it

HOME IN ITALIA NEL MONDO ECONOMIA E FINANZA SPORT

L'amianto a scuola e quei sospetti sui tremila tumori "non catalogati"

Duemilaquattrocento su 41.902 edifici, cinque scuole su cento. Il dato è contenuto in dossier del ministero della Pubblica istruzione. E i 358 milioni di euro annunciati in primavera per l'edilizia scolastica italiana - e quindi anche per l'amianto - non ci sono più, svaniti tra le pieghe dell'ultima manovra finanziaria (9-10/8/2010).

**Le buone
inchieste... Finite
nel nulla**

Alcune evidenze significative

(e prive di conseguenze)

Fondi

358 milioni bloccati dal Cipe a maggio

Normativa

Non esiste alcuna normativa che disponga la
priorità per la rimozione di amianto

Lo scandalo dell'Anagrafe che non c'è

Ben tre anagrafi avviate dal 2003 ad oggi.
Nessuna ha visto la luce



LEGAMBIENTE

ECOSISTEMA SCUOLA 2010

**Rapporto di Legambiente
sulla qualità dell'edilizia scolastica,
delle strutture e dei servizi**

LA GRADUATORIA DELLE SCUOLE SUPERIORI DEI COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA SECONDO IL LIVELLO DI QUALITÀ DELL'EDILIZIA SCOLASTICA

La graduatoria delle province, cui spetta la competenza sulle scuole superiori, è il risultato finale dell'intreccio di due tipologie di domande: quelle legate all'efficienza e a pratiche eco-compatibili e quelle connesse a situazioni di inquinamento e rischio ambientale.

Posizione	Provincia	costr-Punt%
1	BOLOGNA	63,45
2	TRENTO	62,69
3	TREVISO	60,63
4	RAVENNA	60,03
5	PORDENONE	58,11
6	BERGAMO	50,90
7	RIMINI	50,50
8	VICENZA	48,99
9	LATINA	48,92
10	TORINO	46,67
11	PARMA	45,66
12	PISTOIA	43,86
13	PIACENZA	43,31
14	ASCOLI PICENO	43,03
15	ROVIGO	42,53

Classi scolastiche sovraffollate

>>CLICCA QUI<<

per aderire gratuitamente alla Class Action del Codacons

N.B. tutti i campi richiesti sono obbligatori.

Nome della scuola:

Tipologia di scuola:

Comune dove ha sede la scuola:

Provincia dove ha sede la scuola:

Indirizzo completo della scuola:

Classe: Sezione:

MQ circa aula: Nr. alunni come da registro di classe:

e-mail

Invia la scheda

Codacons

Segnalazione della classe-pollaio: la prima class-action italiana contro la pubblica amministrazione

22 gennaio 2010: sentenza del Tar

- «Il maggiore affollamento delle aule e la relativa inidoneità delle stesse a contenere gli alunni in condizioni di sicurezza, salubrità e vivibilità - si legge nella sentenza - costituisce implicazione di carattere strutturale non risolubile attraverso misure di carattere meramente organizzativo, ma unicamente affrontabile attraverso una mirata riqualificazione edilizia degli edifici e delle aule». «A dispetto dell'imperativo legislativo, l'anagrafe non ha avuto, per lungo tempo, compiuta ed efficace attuazione».

22 gennaio 2010: sentenza del Tar

- Per il Tar, il fatto che i ministeri competenti hanno creato un elenco delle scuole in situazione potenzialmente critica, è «cosa diversa dal Piano generale di riqualificazione dell'edilizia scolastica e può qualificarsi ed al contempo giustificarsi solo quale misura urgente e provvisoria». Nessuna misura definitiva è stata emanata; i ministeri dell'Istruzione e dell'Economia, dovranno emanare di concerto il Piano generale «entro 120 giorni dalla comunicazione o notificazione della presente sentenza, all'uopo utilizzando le risorse strumentali, finanziarie ed umane già assegnate in via ordinaria e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

SCHEMA RIASSUNTIVO INDICI DI EDILIZIA SCOLASTICA E DI DIDATTICA

Mimmo DIDONNA
Codacons Settore scuola sicura

		ELEMENTARI	MEDIE	MATERNE/SEZIONI	SUPERIORI
Mq lordi per classi		Da 162 a 167	Da 201,60 a 276,50	Da 158 a 210	Da 186 a 307
Mq lordi totali per alunno		Da 6,11 a 6,68	Da 8,06 a 11,02	Da 6,06 a 7	Da 6,65 a 12,28
Altezza in mt. di aule, biblioteche, uffici, infermerie e mensa.		3	3	3	3
Altezza palestra in mt.	Non regolamentari	5,42	5,40	/	/
	Regolamentari	/	7,60	/	7,60
Area minima per la costruzione di edifici scolastici in mq		Da 2.235 a 12.550	Da 4.050 a 12.600	Da 1.500 a 6.750	Da 6.620 a 31.500
Mq netti per alunno in classe		1,82	1,60	1,30	1,95
Nr. alunni per classe D.M. Edilizia Scolastica		25	25	30	25
Nr. persone per classe D.M. antincendio, affollamento massimo, norme di esercizio		23	26	26	25
Area verde a beranda ed attrezzata rispetto all'area totale		66,3%	66,6%	66,6%	66,3%
Mq totali per alunno		Da 10,32 a 22,71	Da 20,20 a 27,00	25	Da 22,80 a 26,50
Temperatura ed umidità		20° C ± 2° C, Umidità 45 - 55%	20° C ± 2° C, Umidità 45 - 55%	20° C ± 2° C, Umidità 45 - 55%	20° C ± 2° C, Umidità 45 - 55%

I valori indicati con "da - a", si diversificano in funzione del tipo di scuola, del numero di classi/sezioni e del numero totale di alunni.

Fonti:

- D.M. LL.PP. 18/12/75 edilizia scolastica <http://www.edscuola.it/archivio/norme/decreti/dm181275.html>
- LEGGE NR. 23/96 Delega edilizia scolastica art. 5 comma 3 http://www.edscuola.it/archivio/norme/leggi/023_96.html
- D.M. Interno 26/8/92 (La ceroga fino al 2004 vale solo per i lavori e non anche per le norme di esercizio) <http://www.edscuola.it/archivio/norme/decreti/dm26892.html>

Gelmini, lacrime tardive (di Marina Boscaino)



"Entro gennaio avrò l'anagrafe completa delle scuole italiane". **Gelmini**, novembre 2008, subito dopo il crollo del liceo Darwin a Rivoli. "Entro sei mesi sarà completata una ricognizione del livello di sicurezza degli edifici scolastici che consentirà di stilare una classifica delle priorità degli interventi", gennaio '09, due mesi dopo...

Gelmini, lacrime tardive

di Marina Boscaino

"Entro gennaio avrò l'anagrafe completa delle scuole italiane". **Gelmini**, novembre 2008, subito dopo il crollo del liceo Darwin a Rivoli. "Entro sei mesi sarà completata una ricognizione del livello di sicurezza degli edifici scolastici che consentirà di stilare una classifica delle priorità degli interventi", gennaio '09, due mesi dopo. Passata l'emergenza, risopito il problema nell'indifferenza generale, Gelmini, ad una domanda su ilsussidiario.net, pochi giorni fa, non solo glissa su tutte le affermazioni precedenti, ma passa ad uno dei suoi contrattacchi preferiti: "Più del 97% del bilancio dell'Istruzione viene assorbito dagli stipendi e poco resta per le spese più urgenti così come per l'edilizia scolastica e la formazione. Il governo che ci ha preceduto non ha avuto il coraggio di affrontare questo problema (...) Il nostro impegno, al contrario, è migliorare la qualità della spesa, investendo più risorse nell'edilizia scolastica, nei laboratori e per gli strumenti necessari nelle attività quotidiane".

Con il solito condimento di cose non vere (i laboratori sono stati tagliati del 25%; il ministero ha un debito con le scuole italiane di 1,5 mld, che ha già annunciato non verrà rifuso), motiva il taglio di 140.000 posti di lavoro attraverso la sublime giustificazione dell'insicurezza delle scuole: è anche colpa nostra se cadono a pezzi. Il problema edilizia scolastica va avanti da alcuni lustri, tra un traccheggiamento, un annuncio, l'evidenza di ciò che conta: i fatti. Che ci dicono che recarsi a scuola ogni giorno per gli 8 milioni – studenti, insegnanti, personale *Ata* - di persone coinvolte è una cabala: ma che razza di Paese è quello in cui si consente a bambini, ragazzi, adulti di trascorrere una parte importante della propria giornata in ambienti molto spesso ingrignati, fatiscenti e, soprattutto, insicuri? Dopo 14 anni di rilevazioni e ben 12 milioni di euro spesi, ancora nessuno è in grado di dire quanto sia grave la condizione dell'edilizia scolastica.

Non è stata ancora completata l'Anagrafe, progetto presentato dal *Miur* nel 2004, attuazione tardiva della legge Masini, che si proponeva di censire i 41.000 edifici, per individuare priorità nelle emergenze e nella programmazione degli interventi. L'attuazione del D.Lgs 626/94 - la legge sulla sicurezza nei luoghi di lavoro – per la scuola è stata continuamente prorogata. Unico effetto: mettere al sicuro gli Enti Locali – responsabili in materia - dal rischio di chiusura per inagibilità degli edifici non ancora a norma, considerando anche gli effetti della stretta finanziaria e della drammatica riduzione nel trasferimento di risorse agli stessi. Obiettivo di civiltà rimandato, anno dopo anno, Finanziaria dopo Finanziaria. I dati, al solito sconfortanti: divario evidentissimo tra Nord e Sud; 55.62% degli edifici scolastici costruiti prima del 1974, 38.14% con urgentissima necessità di manutenzione. Il 19.3% degli istituti non ha ottenuto la certificazione igienico sanitaria, il 29.7% l'agibilità statica. Il 62.3% delle scuole non è dotata di certificazione di prevenzione antincendio, solo il 56.72% ha scale di sicurezza; in calo drammatico l'azione di bonifica dell'amianto. Fonte: la decima indagine *Legambiente* sull'edilizia scolastica, cui ancora un alto numero di enti locali non risponde.